

L'era dell'auto

Compatta fuori e grande dentro, ipertecnologica e in grado di adattarsi a chi la guida. Così gli aspiranti designer immaginano la macchina di domani. Che, a quanto pare, sarà più un servizio che un oggetto

di Vincenzo Bonanno

Non volerà, come nei film di fantascienza, ma sarà piccola, supertecnologica e dalle forme avveniristiche. Così gli studenti delle scuole di design milanesi immaginano l'auto del futuro. Le macchine non saranno più concepite come lo sono state fino a oggi: questa è la certezza che accomuna il pensiero degli allievi di tre istituti di eccellenza - Scuola Politecnica di Design, Scuola del Design del Politecnico e Domus Academy - da sempre fucine di stilisti. Molti dei loro ex studenti, infatti, oggi lavorano per le più importanti case automobilistiche.

Il margine di miglioramento tecnologico è ancora molto alto e quello ecologico non sarà l'unico problema da risolvere. La vera sfida del domani, infatti, riguarda la mobilità: cambierà il paradigma d'uso dell'auto, così come la cultura dell'automobilista,

che oggi vede la propria vettura come una seconda casa. In tutto questo che ruolo avrà lo stile? Forse sarà messo in secondo piano, a favore delle innovazioni funzionali che di sicuro influenzeranno le forme dell'auto di domani. **Il concetto di bellezza, così, sarà ridefinito, reinventando nuove proporzioni.** Niente panico, però: tutto questo avverrà in un arco temporale ampio. Gli appassionati, dunque, possono stare tranquilli. «Siamo alle soglie di una grande svolta tecnologica», spiega Paolo Granelli, docente della Scuola Politecnica. «La mobilità elettrica influenzerà la concezione degli spazi. E l'uso dell'auto sarà messo in discussione. Prevorrà una logica funzionalistica, con la vettura che diverrà "collettiva", da condividere tra un pubblico più vasto». Il docente, ex designer del Centro Stile Lancia e poi di quello dell'Alfa Ro-

meo, dove ha contribuito a definire le linee della MiTo, osa ancora di più quando si sposta più lontano nel tempo: «Assisteremo a una robotizzazione dell'auto, che avrà ripercussioni stilistiche enormi».

Funzionale e leggera

Quella del futuro, secondo le previsioni, sarà una vettura compatta e leggera, per rispondere alle necessità di una mobilità caotica. A parità di passo, poi, ci saranno macchine completamente diverse.

Qualche aspirante designer, comunque, è un po' meno radicale sulle prospettive di lungo periodo: una speranza per chi ancora vede nello stile la chiave per attrarre il pubblico, per fargli scegliere un modello piuttosto che un altro. «Si dovranno eliminare i lati negativi che affliggono le auto di oggi, quelli legati a consumi ed emissioni, per vincere la sfida dell'ecocompatibilità», sostiene Alessandro Carnesi, romano, 24 anni, iscritto alla Scuola del Design del Politecnico. «Allo stesso tempo, la macchina sarà riprogettata in base alle nuove esigenze, ma senza grandi rivoluzioni stilistiche. Qualcosa che ci deve emozionare, però, dovrà sempre esserci. Lo stile, quindi, avrà sempre il suo peso». Meno conservatore il suo compagno di corso, Gustavo Anelli, 28

multitasking

Matite all'opera
Studenti della Domus Academy alle prese con i bozzetti. Nella pagina a fianco, il laboratorio di modellazione della Scuola Politecnica di Design

anni, che ha lasciato Buenos Aires per rincorrere il suo sogno di bambino: disegnare automobili. «Andremo incontro a una riduzione degli spazi esterni, ingrandendo l'abitacolo. Prevorrà la funzionalità sull'estetica e si diffonderanno sistemi di condivisione come il car sharing», spiega. Ancora più estrema la posizione di Mario Anto-

nioli, 23 anni, di Monza: «In futuro lo stile non conterà quasi più nulla. L'auto del domani sarà una "non macchina" rispetto ai parametri attuali», dice con una sicurezza che fa rabbrivire chi fa della passione per l'auto un credo. E le supercar? «Loro potranno permettersi quel quid, quella cifra stilistica che non sarà possibile dare alle

altre vetture», ipotizza Alessandro. «Conserveranno il loro fascino e continueranno a emozionare», spiega Mario. Gli fa eco Gustavo: «**Le supercar resteranno un punto di riferimento per il design,** però la differenza con le auto normali sarà ancor più marcata di oggi».

Le sportive continueranno a scaldare ▶

QUALUNQUE SIA LA VOSTRA IDEA DI LIBERTÀ,
CON NOI È AL SICURO.



Subaru Outback

Consumo medio l/100 km da 6,4 a 10,0/GPL 10,6; CO₂ medio gr/km da 167 a 232/GPL 172.

Il meglio dell'usato su: www.rvalera.it - e-mail: info@rvalera.it

R.VALERA

SUBARU SPECIALIST
30 ANNI DI ESPERIENZA SUBARU

SHOW ROOM: Via Stefini, 2
(angolo piazza Carbonari) - Milano -
tel. 02 66984143

ASSISTENZA E RICAMBI:
via Belgirate, 24 - Milano -
tel. 02 66987818